

Il 16 ottobre a Roma per il Lavoro, la Democrazia, il Sud

Dal Mezzogiorno un appello del mondo della cultura e dell'università ad aderire alla manifestazione indetta dalla FIOM CGIL

Molteplici sono le ragioni per aderire il prossimo 16 ottobre alla manifestazione nazionale della FIOM CGIL, in difesa dei diritti e del lavoro. E nel Sud del nostro Paese queste ragioni sono amplificate dal sottosviluppo e dalle gravi responsabilità del governo.

Il Mezzogiorno sprofonda oggi in una crisi dalle molte facce.

C'è il cancro della criminalità, che controlla vaste aree. C'è il "paradosso della doppia migrazione", con i migliori giovani del Mezzogiorno che se ne vanno in cerca di lavoro e tanti stranieri che arrivano, trovando ben scarsa capacità di accoglienza e, nel migliore dei casi, un lavoro irregolare. C'è la devastazione del territorio, con una teoria ininterrotta di emergenze, spesso interconnesse: dai rifiuti, all'abusivismo edilizio, al dissesto idrogeologico. C'è il crescente depauperamento del sistema delle infrastrutture, con la vicenda infinita dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria ormai diventata l'emblema stesso del fallimento dello Stato.

E tutto ciò oggi è reso ancora più drammatico dalla crisi economica in atto, che qui si infrange più duramente che altrove. Certo, tutto il Paese è in ginocchio e la stessa tenuta dell'Unione Monetaria Europea sembra a rischio. Ma le forze per resistere altrove si organizzano e provano ad uscire dal tunnel. Mentre, alle condizioni attuali, il Mezzogiorno non ce la fa. Il suo tessuto produttivo risulta troppo indebolito dagli effetti dell'apertura dei mercati, dal fallimento completo delle cosiddetta "nuova programmazione" per il Mezzogiorno, dal colpevole disimpegno del governo nazionale.

E certo non è credibile pensare di rilanciarne le sorti inseguendo una competitività da bassi salari e niente diritti. Ormai sappiamo bene che si tratta di una strada non solo profondamente iniqua ma anche strategicamente fallimentare.

È iniqua, perché costituisce un arretramento inaccettabile nelle condizioni di vita e nella dignità dei lavoratori meridionali. Non può esserci una democrazia "parziale", in cui i diritti delle persone cessano una volta varcata la soglia del luogo di lavoro o una volta messo piede al Sud. Se è questa la premessa del federalismo fiscale sarà bene rispedirlo al mittente. Ma è anche una strada fallimentare sul piano della politica economica, perché è ormai dimostrato che non è la compressione dei salari che può consentirci di fronteggiare la concorrenza cinese o quella indiana, oppure ridare respiro ai mercati di sbocco delle piccole imprese meridionali. Ci vuole ben altro: investimenti, infrastrutture, ricerca scientifica, politiche industriali autentiche. Tornare a discutere seriamente di lavoro, sviluppo, "questione meridionale".

Il Mezzogiorno – come il resto del Paese – ha una sola opzione di fronte a se: scommettere e investire sul capitale umano, non mortificarlo, e imparare a competere

nei settori più avanzati dell' "economia della conoscenza", quella della produzione di beni e servizi ad alta tecnologia e ad alto tasso di sapere aggiunto.

E' necessario un radicale cambiamento di rotta che, con la creazione di una "nuova industria" fondata sulla conoscenza, consenta una maggiore e migliore occupazione e riaffermi principi di democrazia nei luoghi di lavoro e, quindi, nella società.

Per tutte queste ragioni aderiamo alla manifestazione nazionale indetta dalla FIOM CGIL il prossimo 16 ottobre a Roma. E invitiamo tutti i meridionali a farlo.

Primi firmatari

Luigi Amodio (direttore Fondazione IDIS- Città dlla Scienza di Napoli)

Stefano Balassone (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa)

Sergio Brancato (Università degli Studi di Salerno)

Guido D'Agostino (Presidente Istituto Campano per la Storia della Resistenza)

Pietro Greco (giornalista scientifico e scrittore)

Ugo Leone (Presidente Parco Nazionale del Vesuvio)

Luigi Mascilli Migliorini (Università di Napoli l'Orientale)

Pietro Masina (Università di Napoli l'Orientale)

Riccardo Realfonzo (Università del Sannio)

Settimo Termini (Università degli Studi di Palermo)

Per aderire:

info@sinistrasvegliati.org

info@cirem.it